

«Prelievi, giù le commissioni» Il piano per un tetto a 1,5 euro

Zollo, ceo di **Bancomat**: alleanza con i negozi e misure nei piccoli Comuni

Il vaglio Antitrust

La proposta è al vaglio dell'Authority Antitrust, a favore le associazioni dei consumatori

La proposta

di **Fabio Savelli**

ROMA Chiamiamola «emergenza contanti». Sarà pur vero che andiamo dritti spediti verso la *cashless society*, la società senza contanti in cui la moneta sarà solo digitale, ma nel frattempo rischiamo di escludere chi per consuetudine preferisce ancora i soldi in tasca. In un Paese anagraficamente vecchio, con più di 13 milioni di over 65, non tutti sono avvezzi a pagare con le carte di credito. La transizione al digitale (e la tendenza al consolidamento delle banche che procedono a fusioni per abbattere i costi) sta provocando «il grande declino degli Atm», i punti di prelievo di denaro. Nei piccoli Comuni e nelle zone montane, se escludiamo la rete capillare dei Postamat, si assiste a una moria inesorabile. Se ne perdono circa 600 all'anno in tutta Italia e ciò rischia di provocare un'apartheid generazionale: per alcuni prelevare significa sobbarcarsi un viaggio di alcuni chilometri. D'altronde le filiali chiudono e i costi di gestione degli Atm per le banche sono troppo alti. «Costi che sono dovuti al caricamento del cassetto, agli investimenti sulla sicurezza, alle assicurazioni contro eventuali danni», spiega **Alessandro Zollo**, amministratore delegato di **Bancomat** spa. Costi che vengono sostenuti dalla banca che eroga il servizio di prelievo e non dalla banca che emette la nostra carta di cre-

dito e dove abbiamo il conto corrente. Un balzello tra i 70 e i 90 centesimi per ogni transazione non compensato dalla commissione interbancaria di 49 centesimi con cui la banca titolare del conto remunera quella che ha consentito il prelievo. Sono i cosiddetti «prelievi in circolarità» (effettuati cioè non dagli Atm della propria banca, il 25% del totale). Il cliente a sua volta paga una commissione fino a 3 euro scritta solo nel proprio contratto con la banca. Una commissione che spesso si dimentica e che però incide sui nostri depositi.

E allora Zollo ha in mente una rivoluzione di sistema che ha trovato una sponda inattesa nelle associazioni dei consumatori. Tutte ritengono che «l'attuale modello non sia trasparente per il consumatore e non incentivi lo sviluppo della rete che potrebbe fornire altri servizi oltre che il prelievo contante, cioè il pagamento delle bollette e i servizi di PagoPa». Zollo invece immagina «un tetto di 1,5 euro per i clienti su ogni prelievo da una banca diversa da quella dove si ha il conto corrente e la visualizzazione preliminare della commissione attraverso un'applicazione che ti localizza anche gli Atm meno costosi». La proposta è attesa alla valutazione dell'Antitrust entro fine novembre, ma se dovesse passare avvierebbe la liberalizzazione del contante. In cui si potrebbe avere denaro, con il Cashback, anche al supermercato o dal benzinaio. Pagando con carta un po' di più della spesa. Nel Regno Unito e Stati Uniti è già così. Ci guadagnerebbero tutti: gli esercenti che si liberano di un po' di denaro e verrebbero remunerati con una commissione, i clienti che potrebbero prelevare ovunque vogliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● **Alessandro Zollo** (foto), è amministratore delegato di **Bancomat** spa

- Da maggio 2018 guida la società partecipata da 122 banche italiane
- Gestisce i circuiti di pagamento e prelievo più diffusi e conosciuti in Italia